

## COMUNICATO STAMPA

*Il Sottosegretario Carlo Giovanardi è intervenuto al seminario sulla sua riforma e sul ruolo delle Regioni, ospitato dalla Scuola Superiore Sant'Anna*

### **“Nessuna crisi del servizio civile, crescita tumultuosa che richiede rimodulazione, con la legge presentata dal Governo”**

“Non c'è crisi del servizio civile, c'è stata crescita tumultuosa che richiede rimodulazione: questo l'obiettivo della legge che il governo ha presentato in Parlamento”. Con queste parole il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al servizio civile, Carlo Giovanardi, ha aperto il suo intervento al seminario sul tema “La riforma del servizio civile e il ruolo delle Regioni”, tenutosi oggi, 16 giugno 2010 presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa ed organizzato dal Centro Interuniversitario di Studi sul Servizio Civile (Cissc, promosso dal Cisp, dal Dipartimento di Diritto pubblico dell'Università di Pisa e dalla stessa Scuola Superiore Sant'Anna). La proposta di legge governativa ha scatenato una forte reazione da parte delle Regioni, specie per l'imposizione a queste ultime di contribuire economicamente al servizio civile, per poter partecipare alla sua realizzazione. Dure critiche su questo punto sono state espresse da Paolo Polli della Regione Lombardia, che ha parlato a nome delle Regioni. Paolo Polli ha peraltro rilevato le forti potenzialità del servizio civile anche in relazione ai sistemi di welfare regionale.

Questa considerazione ha offerto l'opportunità per far emergere un problema di fondo: quale identità e quale obiettivo fondamentale spettano al servizio civile? A tale domanda ha prima offerto una articolata risposta il sociologo Andrea Salvini, partendo da un'analisi dell'esperienza maturata. Per Raffaele De Cicco, dirigente dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, il servizio civile deve essere ancorato alla difesa della Patria, da intendere come rafforzamento dei legami di cittadinanza tra i giovani e le istituzioni. Su questa linea, il Sottosegretario Carlo Giovanardi ha ribadito lo slogan “Cambia la tua vita, cambia quella degli altri” come espressivo della complementarietà degli obiettivi del servizio. In verità, il servizio civile sta vivendo un momento difficile, dovuto in massima parte alla riduzione delle fonti di finanziamento da parte statale. Licio Palazzini, del Forum del Terzo settore, ed anche altri hanno denunciato il rischio di una lenta agonia. Francesco Dal Canto e Pierluigi Consorti, a nome del CISSC, hanno inviato tutti ad una riflessione e ad un impegno forte per individuare soluzioni condivise, senza le quali si rischia di perdere le grandi potenzialità di questa forma di impegno giovanile e, ancor di più, questa risorsa per un miglioramento della qualità della nostra democrazia.

In conclusione, Carlo Giovanardi ha denunciato come insostenibile la situazione attuale, nella quale le Regioni si sono fatte il proprio servizio civile e soltanto alcune hanno cofinanziato il servizio nazionale, in questo secondo caso pretendendo di definire i progetti e le persone da destinarvi. Per il Sottosegretario Carlo Giovanardi questo non è più servizio civile nazionale, tanto varrebbe abolirlo e trasformarlo in assistenza, per coprire i buchi del welfare locale.

Emanuele Rossi, direttore del CISSC, a conclusione del seminario, che ha visto lo svolgersi anche di gruppi di lavoro, ha invitato ad accettare la sfida, per entrambi le parti, di dare attuazione a quel federalismo che tutti a parole dichiarano di volere, ma che nella sua attuazione concreta incontra sempre resistenze e difficoltà di accettazione.